



ATTESA

«Un fatto è ora limpido e chiaro: né futuro né passato esistono. È inesatto dire che i tempi sono tre: passato, presente e futuro. Forse sarebbe esatto dire che i tempi sono tre: presente del passato, presente del presente, presente del futuro. Queste tre specie di tempi esistono in qualche modo nell'animo e non le vedo altrove: il presente del passato è la memoria, il presente del presente la visione, il presente del futuro l'attesa». (S. Agostino) Chi non ha vissuto e non vive il presente del futuro, cioè l'attesa? Sembra quasi che non si possa vivere senza attesa. In spagnolo aspettare si dice "esperar", perché in fondo aspettare è anche sperare. La stessa speranza che aveva invaso Giovanni Battista, ma che ora si presentava carica di dubbi. Aspettare è anche affrontare i dubbi. E lui, in carcere ne aveva tutto il tempo. Il carcere ti concede di rivedere, di riandare, di fare memoria del tuo passato per dare senso al vivere di oggi e all'attesa del domani. Giovanni ripercorre il passato non per trovare errori o motivazioni alla sua pena; sa fin troppo bene che non ha reati da scontare e che il suo parlare, la sua vita sono stati di una coerenza esemplare. No! Non è proprio questo che lo tormenta. Ripensa invece al passato, ricorda la sua predicazione e le sue azioni e rivede la figura del cugino quando si è presentato da lui per farsi battezzare. «Sono io che devo farmi battezzare da te...» - «Lascia fare per ora, poiché conviene ...». Allora Giovanni acconsentì.

Poi l'arresto, la memoria, la rielaborazione. Lui aspettava, tutto il popolo aspettava; a quando la notizia? Era forse stato tratto in inganno? L'ira sembrava imminente; ma questo imminente quanto durava? Aspettare ancora? Chi? Quanto? Se la memoria era più che chiara in lui, la visione del presente iniziava ad affievolirsi ed il futuro ad annerirsi. Possibile, sia stato tutto un inganno? Se non è Lui il salvatore, allora chi? Che ci sia da aspettare un altro? I pensieri, gli interrogativi, i dubbi di Giovanni spesso sono proprio anche i nostri. Il nostro passato ci ha abituato a pensare a Lui. La nostra vita è trascorsa con Lui, non sempre in modo perfetto e coerente, ma Lui ha segnato, è stato compagno del nostro vivere. Da lui abbiamo imparato a vivere, a gioire, a superare il dolore, a sperare, ad attendere, ma quanto dura quest'attesa? Il compimento quando avviene? Intanto i



malvagi hanno la meglio, godono ed hanno successo. Forse ci siamo ingannati per un futuro che tarda troppo?. Forse non è l'inganno del tempo, l'abbaglio preso è di avere sbagliato persona. E' proprio Lui? Quando mi trovo nel carcere della mia vita, quando attorno a me c'è il vuoto, quando tutto mi ha abbandonato, quando mi trovo solo di fronte a me stesso, al mio passato, al mio essere qui ora, quando il futuro sembra non dipendere più da me, quando ... allora emergono gli interrogativi più profondi, quelli che avevamo relegato nell'inconscio, quell'inconscio che non cancella, ma memorizza e riemerge quando meno lo vorremmo. E da qui sorgono domande esistenziali, non banali. Il tempo è trascorso inesorabile: mi ha forse ingannato? E' stato tempo perso? Perché mai ho creduto in Lui, mi sono fidato di Lui? Lui chi è stato cosa ha significato per me? Ora, chi è? Qualcuno offra una risposta, ma una risposta che non inganni. «Andate e riferite».

Che differenza fra il buio del dubbio ed il sereno della risposta. Lui non si scompone, non si scandalizza, non rifiuta nulla; accetta, ascolta e risponde. Le sue risposte sono illuminanti; ridanno senso alla tua vita; ti fanno capire che il tuo passato non è stato uno spreco. Non è il passato che ti ha tradito, ma il presente rischia di farti negare anche il tuo passato e vorrebbe impedirti l'attesa. Quell'«Andate e riferite» è un invito a leggere le cose con i veri occhi, a saper vedere gli avvenimenti senza le lenti della distorsione, a non farsi abbagliare da luci artificiali e ingannatrici.

Non è forse vero che anche oggi c'è chi riacquista la vista fisica ed interiore, chi viene purificato, chi viene soccorso, chi viene guarito, chi viene evangelizzato, toccato dalla buona novella? Non hai bisogno di altro. Tutto il resto rischia di diventare motivo di scandalo. Non curarti se qualcuno si scandalizza di Lui, non è un beato. La sua vita non è e non può essere felice. Nega a se stesso la sua parte di gioia. Ma a me che rimane? Solo l'attesa? Jules Renard scrive: «Se si costruisse la casa della felicità, la stanza più grande sarebbe la sala d'attesa». «Il Signore mi rispose e disse: 'Scrivi la visione, incidila su tavole, perché si possa leggere con facilità; perché è una visione per un tempo già fissato; essa si affretta verso il suo termine e non mentirà; se tarda, aspettala; poiché certamente verrà; e non tarderà» .(Ab 2, 2-3)

State bene,
diletti parrocchiani.

SI! Subito & tutto

Se Maria avesse tergiversato? "Non adesso... ci penso, ripassa, vedrò." La nostra non sarebbe storia di salvezza ma indifferente passare del tempo senza un definitivo luminoso presente. Invece Maria disse: "Sì, ci sono!" E questo aver colto la grazia stupenda del momento, la fa grande Madre di Dio.

L'AVVENTO, ma poi tutta l'esistenza, non è "attesa" senza decisione, indugiando... al prossimo Natale: tanto comunque il Natale si ripete ogni anno!

Purtroppo, ancora una volta, quante volte manchiamo questa "sincronizzazione" con il "momento ora"! Il bambino risulta sfasato quando è costretto a partecipare a sfide e a competizioni che lo spingono ad accelerare, a saltare in sostanza, lo stadio del gioco e della fantasia. Deve essere già grande, senza prima passare dall'essere piccolo (occorrerebbe qui una lunga parentesi educativa...). Lo stesso "bambino" da adulto cercherà di ottenere (male) quel piacere che non ha potuto avere (bene) prima. Vedi anche l'adolescente costretto suo malgrado a relazioni sessuali che non possono dargli esperienze di intimità, perché il suo stadio è quello precedente: al momento non è capace di intimità, è ancora in cerca di identità. E così sta male e fa star male. L'adulto che... E poi l'anziano che non vive la generatività tipica della sua ora e finisce i suoi giorni arrabbiato e deluso. Il tempo lo ha rovinato, a suo modo di vedere.

E allora... "AVVENTIAMOCI" sul presente: ora, adesso, Gesù è con noi! "È arrivato il momento, ed è questo..." In varie occasioni Gesù usa espressioni di questo genere. E a chi non coglie la ricchezza dell'ora che ha davanti, ricorda che sta perdendo tempo prezioso per convertirsi (volgersi a Lui), cambiare. Il vangelo è pieno di episodi di persone che "in quel momento" hanno dato una svolta alla loro vita, hanno "fermato" Gesù che passava dentro la loro storia. Abbiamo questo potere: fermare Gesù nel momento della nostra quotidianità, adesso, oppure lasciarlo andare... e noi perderci. Decidiamoci per Gesù! Abbiamo varie scuse (spesso dettate da indifferenza)... ci hanno suonato un canto di gioia e non ci siamo divertiti, ci hanno fatto ascoltare un lamento e non abbiamo pianto. Comunque non eravamo "sul pezzo". Ogni anno ci "ripetiamo" (tempo liturgico) per permetterci di entrare, una benedetta volta e poi ancora, in una storia che altrimenti ci rimane estranea. Invece questa è l'unica esistenza possibile, la chiamiamo appunto "vita eterna". In effetti è qualcosa di grande e insieme di così bello e semplice: puoi passare/entrare nell'eternità scegliendo di stare dentro la fragilità di un momento "mortale" con tutto te stesso. Così si apre la porta per uno spazio e un orizzonte che prima non sapevi nemmeno ci fosse.

Il periodo d'AVVENTO non è solo attesa, è necessariamente



decisione, scelta... adesso. Dopo aver verificato (ci si può fare anche aiutare) in quale fase della vita mi trovo... opportunamente definisco la mia risposta: "sì, subito!". Con generosità, senza riserve, ci sono. Spesso certo storie finiscono proprio perché non si è voluto nemmeno cominciarle, non ci si è buttati dentro con il meglio di sé. Ci si è tenuti in qualche modo assenti, trattenuti, impedendoci di essere dono (che in italiano si dice proprio "presente").

Vieni Gesù! Ma io, cosa voglio fare ora di me... e di Te?

Se si vive (qualcuno direbbe "si danza") al ritmo dell'ora di Dio (anche Gesù, come scritto nel vangelo di Giovanni, ha costruito, definito la sua esistenza su questa "ora"), prendendo la palla al balzo (giocandoci realmente l'unica esistenza che abbiamo), allora si vedranno i frutti: la decisione produrrà miglioramento, lieta perseveranza ("canta e cammina" diceva un santo che conosciamo bene, di quelli che come tutti i santi hanno "deciso" cosa fare nella vita ... e, a suo dire, occorre "cantare" ma insieme necessariamente "camminare"), la decisione presa diventerà attesa gustosa di altre occasioni di vita, quella piena, da prendere al volo.

Si entra nel Regno di Dio non per trascinarsi ripetitivo di tempi che ci divorano e ci uccidono (tempo, così, in greco si dice "kronos"), ma per desiderio, passione, decisione, concretezza, amore (e questo tempo, in greco, giusto per distinguere, si dice "kairos").

Gianmaria scj

VOCI DALLA PARROCCHIA

A PAPA FRANCESCO

Santo Padre, la stampa ha recentemente riferito della Sua affermazione che comunisti e cattolici dicono in fondo la stessa cosa in fatto di economia capitalista che genera contraddizioni fra enormi ricchezze e diffuse povertà. L'accusa che Lei è stata mossa da alcuni quotidiani di avere simpatie politiche sinistrorse, lascia il tempo che trova, in quanto il Suo apostolato non può essere condizionato dalle ideologie. Siamo tutti figli della stessa Dio, inclusi i non credenti ed i nemici della Religione. Ora, pur sapendo di dire cose che Lei conosce benissimo, mi consenta di spendere alcune parole nei riguardi del Capitalismo che resta fondamentale anche se non costituisce la panacea di tutti i mali. La conferma più eclatante ci viene dal pianeta Cina dove il Partito Comunista resta saldamente al comando senza alcuna opposizione. Nel breve volgere di alcuni decenni, per riuscire a sfamare un miliardo e seicento milioni di persone, ha dovuto liberalizzare e quindi convertire l'economia nel più sfrontato Capitalismo. E' una legge naturale: la ricchezza crea lavoro ed il lavoro riduce la povertà. Regolarla è necessario, ingabbiarla è un suicidio. Penso che la Sua affermazione fosse destinata a perorare una collaborazione fra le forze politiche, trovandoci da tempo di fronte alla improrogabile necessità di più lavoro e meno Stato. Il dramma di così tanti giovani disoccupati è sotto gli occhi di tutti, ma la collaborazione da Lei invocata richiederebbe una svolta storica che si conferma, ogni giorno di più, quanto mai illusoria. E' assai triste continuare a galleggiare nel limbo del "vorremmo ma non possiamo" puntellato da un debito pubblico da lacrime e sangue, che potrebbe farci uscire dall'Unione. Pontefice nostro, siamo in tanti a gioire del Suo operato e raccogliamo il Suo invito domenicale a pregare per Lei. Lo facciamo volentieri, perché Lei è il Papa di tutti.

Mauro Bassani

"Non vi è notte tanto grande da non permettere al sole di risorgere il giorno dopo"

(Jim Morrison)



VITE DI LUCE

SAN FRANCESCO SAVERIO

3 Dicembre

Francesco Saverio nacque in Spagna nel 1506. A Parigi fu compagno di studi e amico di Ignazio di Loyola, del quale divenne discepolo. Ordinato sacerdote, attese a varie opere di carità. A Roma nel 1539 fu tra i fondatori della Compagnia di Gesù.

Quando il re del Portogallo, Giovanni III, richiese alcuni missionari da inviare nelle Indie, Ignazio designò Francesco



Saverio che partì con due compagni e nel 1542 giunse a Goa, centro dell'impero coloniale portoghese. Percorse instancabilmente le regioni dell'India sud orientale fino alle Molucche, annunciando il Vangelo e suscitando numerosissime conversioni.

Entrò anche in Giappone dove fece sorgere una solida comunità di un migliaio di fedeli.

Attivissimo nel predicare e nel battezzare, nel confortare e nel soccorrere, animò il suo apostolato con una intensa vita di orazione. Morì il 3 dicembre 1552 nell'isola di Sancian, mentre stava tentando di raggiungere la Cina.

Francesco, oltre ad aver percorso migliaia di chilometri per terra e per mare, si stima abbia battezzato circa 30.000 persone. Il suo apostolato alternava l'esposizione della dottrina alla preghiera, si preoccupava della traduzione delle preghiere che trasmettevano le verità di fede, come il semplice segno della croce con il quale si realizzava l'idea della Trinità.

Un gigante dell'evangelizzazione, un faro per i nostri tempi di secolarizzazione, un esempio di cristianesimo militante, San Francesco Saverio è considerato il più grande missionario dell'epoca moderna: fu proclamato Patrono dell'Oriente, dell'Opera della Propagazione della Fede e, con Santa Teresa di Lisieux, delle missioni.

I tweet del Papa

Le parole del Papa in 140 caratteri

- "In un mondo colpito dal virus dell'indifferenza, le opere di misericordia sono il miglior antidoto."
- "Se ognuno di noi, ogni giorno, fa un'opera di misericordia, ci sarà una rivoluzione nel mondo."
- "Non dobbiamo cercare chissà quali imprese da realizzare: spesso sono le persone più vicine a noi che hanno bisogno del nostro aiuto."
- "Non basta sperimentare la misericordia di Dio nella propria vita, bisogna anche diventare strumento di misericordia per gli altri."
- "Se volete un cuore pieno di amore, siate misericordiosi!"
- "La misericordia di Dio verso di noi è legata alla nostra misericordia verso il prossimo."

La riforma dalla A alla Z

su cui si voterà al referendum del 4 dicembre

CAMERA - Sarà l'unica a votare la fiducia. I deputati restano 630 e verranno eletti a suffragio universale, come oggi.

SENATO - Continuerà a chiamarsi Senato della Repubblica, ma la riforma lo ridimensiona nel numero dei senatori e nelle competenze. Sarà composto da 95 membri eletti dai Consigli Regionali (21 sindaci e 74 consiglieri-senatori), più 5 nominati dal capo dello Stato che resteranno in carica per 7 anni. Avrà competenza legislativa piena solo su riforme costituzionali e leggi costituzionali. Per quanto riguarda le leggi ordinarie, potrà chiedere alla Camera di modificarle, ma l'assemblea di Montecitorio non sarà tenuta a dar seguito alla richiesta.

SENATORI-CONSIGLIERI - Saranno i cittadini, al momento di eleggere i Consigli Regionali, a indicare quali consiglieri saranno anche senatori. I Consigli, una volta insediati, saranno tenuti a ratificare la scelta. I 95 senatori saranno ripartiti tra le Regioni in base al loro peso demografico. I Consigli Regionali eleggeranno con metodo proporzionale i senatori tra i propri componenti; uno per ciascuna Regione dovrà essere un sindaco.

IMMUNITA' - I nuovi senatori godranno delle stesse tutele dei deputati. Non potranno essere arrestati o sottoposti a intercettazione senza l'autorizzazione del Senato.

FEDERALISMO - Sono riportate in capo allo Stato alcune competenze come energia, infrastrutture strategiche e sistema nazionale di protezione civile. Inoltre, su proposta del governo, la Camera potrà approvare leggi anche nei campi di competenza delle Regioni, 'quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell'interesse nazionale'.

DDL GOVERNO: VOTO IN DATA CERTA - I Regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei ddl del governo; vengono introdotti limiti al governo sui contenuti dei decreti legge.

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Lo eleggeranno i 630 deputati e i 100 senatori. Per i primi tre scrutini occorrono i due terzi dei componenti della nuova assemblea; dal quarto si scende ai tre quinti; dal settimo scrutinio sarà sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti (oggi il quorum è più basso, maggioranza assoluta degli aventi diritto dalla quarta votazione in poi).

CORTE COSTITUZIONALE - Dei 5 giudici Costituzionali di elezione parlamentare, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato.

REFERENDUM - Introdotto un quorum minore per i referendum sui quali sono state raccolte 800.000 firme: per renderlo valido basterà che voti la metà degli elettori delle ultime elezioni politiche, anziché la metà degli iscritti alle liste elettorali.

REFERENDUM PROPOSITIVI - Vengono introdotti con la riforma; una legge ordinaria ne stabilirà le modalità di attuazione.

DDL DI INIZIATIVA POPOLARE - Salgono da 50.000 a 150.000 le firme necessarie per presentare un ddl di iniziativa popolare. Però i regolamenti della Camera dovranno indicare tempi precisi di esame, clausola che oggi non esiste.

LEGGE ELETTORALE - Introdotto il ricorso preventivo sulle leggi elettorali alla Corte Costituzionale su richiesta di un quarto dei componenti della Camera.

PROVINCE - Vengono cancellate dalla Costituzione, atto necessario per abrogarle definitivamente.

CNEL - Abrogato il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, organo costituzionale secondo la Carta del 1948.

AVVISI

DOMENICA 27 NOVEMBRE - 3^a di AVVENTO

- 15.30: 4^a Elementare: Celebrazione della Riconciliazione

LUNEDI' 28 NOVEMBRE

- 21.00: Scuola di Teologia (8^o Incontro)

VENERDI' 02 DICEMBRE

1^o Venerdì del mese

- 17.00: Adorazione

SABATO 03 DICEMBRE

- 15.00: Catechesi Genitori/Figli di 2^a Elementare

- 16.30: Concerto del Coro "G. Verdi"

- 19.30: SYC

DOMENICA 04 DICEMBRE - 4^a di AVVENTO

- 11.00: Genitori di 5^a Elementare

Corale Lirica Sestese "GIUSEPPE VERDI"

SABATO 3 DICEMBRE - Ore 16.30

CONCERTO

presso parrocchia

CHIESA

"CRISTO RE"



Via Galeno, 32 - Angolo Via Fortezza (Mi)

Dirige il Maestro: Andrea Perugini

La «intensissima giornata» del Papa a Milano

Il Santo Padre partirà il 25 marzo 2017 alle ore:

- 7.10 dall'aeroporto di Ciampino.
- 8.00 è previsto l'arrivo all'Aeroporto di Milano-Linate.
- 8.30 alle Case Bianche di via Salomone-via Zama, visita a due famiglie.
- 9.00 sul piazzale della parrocchia di S. Galdino, rivolgerà un breve saluto e incontrerà i rappresentanti delle famiglie residenti e di famiglie Rom, islamiche, immigrate.
- 10.00 in Duomo incontrerà i sacerdoti e i consacrati; riceverà il saluto del cardinale Scola.
- 11.00 saluto ai fedeli radunati in Piazza Duomo, recita dell'Angelus e benedizione.
- 11.30 a San Vittore, saluto al personale della Direzione e della Polizia penitenziaria, incontro con i detenuti anche in alcune celle.
- 12.30 nel Terzo raggio, il pranzo con 100 detenuti.
- 13.45 trasferimento in auto al Parco di Monza, saluto ai fedeli.
- 15.00 solenne concelebrazione eucaristica.
- 16.30 trasferimento allo Stadio Meazza di S. Siro.
- 17.30 Incontro con i ragazzi cresimandi, genitori, padrini e madrine.
- 18.00 all'Aeroporto di Milano-Linate e congedo.
- 19.30 atterraggio all'aeroporto di Ciampino.

FIORE DELLA CARITA'. RACCOLTI • 2.675

AVVENTO DI SOLIDARIETA'

"PROGETTO ACQUA PULITA...

e BUONA PER TUTTI"

"La nostra non è una guerra per l'acqua, come qualcuno prevede accadrà a breve altrove, disastrosamente e a livello planetario, ma molto più semplicemente una piccola e quotidiana battaglia per ottenere ed utilizzare dell'acqua pulita e difendersi dalle conseguenze fastidiose e talvolta nefaste delle malattie causate dalle amebe e dai parassiti o vermi intestinali".

(dom Claudio Dalla Zuanna, Arcivescovo di Beira)

L'acqua è vita e la costruzione o il ripristino di pozzi d'acqua in Africa, rappresentano la speranza che l'acqua divenga per



tutti un reale diritto fondamentale ed universale. Il progetto "Acqua pulita... e buona per tutti" nasce per volere di padre Claudio Dalla Zuanna, arcivescovo di Beira, la seconda città più importante del Mozambico con l'obiettivo di portare l'acqua nelle zone più povere e abbandonate della sua

diocesi.

Con la collaborazione di alcuni volontari italiani, esperti in materia, si sta approntando un camion munito di trivella e di quanto necessario per la costruzione di pozzi nelle varie missioni della diocesi, pozzi che poi saranno affidati alle comunità cristiane del territorio che provvederanno poi a garantire l'uso dell'acqua a tutti e alla opportuna manutenzione del pozzo e della pompa.

- Il costo per la costruzione di un nuovo pozzo completo è di circa •. 5.000
- Costo della sola perforazione e base in cemento •. 3.500
- Costo della pompa manuale e della tubazione necessaria •. 1.500



Prosegue la

BENEDIZIONI NELLE FAMIGLIE

Lunedì 05 dic: Bolama 2.1 + 2.2 + 2 a + 7 + 12 + 18 A B C D E;
Vipacco 12 A B + 24 + 28 + 36 + 37 + 39

Martedì 06 dic: Vie Angeleri 9 A B; Breda 27 + 44 + 48 + 81 + 81 A + 82 + 83 + 84



**Sabato 3 - Domenica 4 -
Martedì 6/13/20 -
Giovedì 8/15 DICEMBRE**

MERCATINO DI NATALE

Della Scuola dell'Infanzia

Venite a visitarci

Vi aspettiamo numerosi



26 - 27 Novembre

Vendita di panettoni mignon ad ogni messa a favore della
SCUOLA dell'INFANZIA
Passaparola!